

affidando la parte matematica del lavoro al D.^r Weiss, direttore dell'osservatorio astronomico di Vienna. I due primi orologi a sole erano entrati nel 1828, con la collezione del dott. Salvatore Zannini, nell'imperiale gabinetto viennese d'antichità. La descrizione di questi è nel Catalogo, pubblicato dal barone D'Arneth nel 1866, a pag. 47, n. 214 e 216. Il terzo orologio è nella raccolta del barone Ritter-Zahony in Monastero presso Aquileia; il quarto nella villa (non castello) del co. di Toppo in Buttrio, e questo fu descritto la prima volta dal prof. Maionica di Gorizia, come apparisce dalle *archäologisch-epigraphischen Mittheilungen Oesterreich*, Vol. 1, 1877, pag. 61. Questi quattro sono fra gli orologi ad emisfera. Il quinto è fra quelli piani orizzontali: trovato al nord-ovest della città in un fondo del co. Cassis, fu descritto dal dott. Gregorutti nel Bulletino, 1879, pag. 28-30, dell'*Istituto archeologico tedesco* in Roma. Finalmente il sesto orologio, in bronzo, del genere *viatoria, pensilia*, appartiene alla raccolta Gregorutti in Paperiano. Il Kenner si occupa di tutti questi orologi, ma molto diffusamente del quinto, a cui si riferisce in ispecie il lavoro del Weiss; però si è notata qualche lieve inesattezza nella redazione della memoria. — Vedi Zahn, *Revue historique*, Tomo xvi, 1, pag. 170.

572. *Aquileia, das Emporium an der Adria von Entstehen bis zur Vereinigung mit Deutschland*, ein geschichtliches Essay von OTTO von BREITSCHWERT — Stuttgart, tip. Bonz, 1880; in 8° di pag. 56. (B. C. T.)

Tutta la narrazione della prosperità antica di Aquileia, onde parla questo saggio di nessun valore, è rivolta a mira politica, a dimostrare cioè che la Germania e l'Austria alleate potrebbero trasformare Aquileia, e con essa Grado e Monfalcone, in porti commerciali nell'Adriatico facendo concorrenza ad Amburgo, e frenando così le aspirazioni dell'Italia *irridenta* (sic). Ma il titolo stesso dell'opuscolo dimostra gl'intenti ambiziosi della Germania che vorrebbe cacciare l'Austria dall'Adriatico, sotto il pretesto che i patriarchi di Aquileia estendevano un tempo la loro giurisdizione sulla Baviera. Insiste poi il Breitschwert, citando lo Czörnig e il Mommsen, in uno scritto che non ho potuto procurarmi, sulla possibilità di riabilitare Aquileia altresì nei riguardi igienici, sperando con ciò di richiamarne in vita la grandezza passata, senza pensare che non è sempre dato agli uomini di mutare le leggi che regolano le evo-